

**Q77 - Frangioni 1994, pp. 458-459, n. 624 - busta n. 669/30,
423749**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 09.01.1397 (Firenze 19.01.1397)

Al nome di Dio, amen. D 9 di gienaiio 1396.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e poi non
vostre lettere e ora nonn a dire.

Rimettermo a Vinegia a d 5 di questo per voi a Zanobi di Tadeo
lb 15 s 4 d 3 1#2 grossi per lb 153 s 3 d 4 qui a noi
medeximi e tanto ne ponete a loro conto e nostro e rispondete. E
la resta rimetteremo di presente e avisernvene.

Delle scharlatte ci resta non s' fatto altro e per noi no resta
il finirle. E panni sono belli e riceven torto e altro non se ne
pu, dovete credere fo mia possa finilli.

La roba mandamo p d(&) a Vingnone passata Brigha a
salvamento, grazia a Dio.

Questo d sono stato chon &AFrancescho da Pesi&(na&)&l e detto
insiene sopra questi benedetti conti. E in brieve Guiccardo non ci
ora ma disposto a suo dire che s'aconcino, e se debo venire io
cost, e che alla tornata vuole s'aconcino al tutto. Per me n'
detto mio parere, or piaccia a Dio abi efetto e tosto, s'altro
seguir saprete. Ditelo a Francescho questo capitolo.

Vegho tutto questo star qui, e pure non sia alquanti d de
l'altro, anzi parta per venire cost: vedr fallo pi tosto potr
poch dato l'ordine de l'andare,

Sarcci una a Domenico, date.

N altro per questa vi dicho. Cristo vi guardi per
Tomaso di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.